Quotidiano

EDIZIONI ARES PREALPINA

Data 01-11-2022
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

Diffusione: 28.000

— L'INSEGNAMENTO —

Cottini: un filosofo fuori del coro e i suoi articoli sulla Prealpina

di ENRICO CASTELLI



Come avrebbe commentato questi anni così difficili? È la domanda che mi sono fatto leggendo "Un filosofo fuori del coro" da poco editato da Edizione Ares che raccoglie 100 articoli pubblicati su "La Prealpina" e su RMF, tra il 1994 e il 2011 da Giampaolo Cottini scomparso due anni fa. La pandemia, la guerra in Ucraina, i lockdown sono fatti sconvolgenti, inimmaginabili che hanno ridestato in ciascuno di noi quegli interrogativi esistenziali che hanno sempre appassionato la sua vita.

segue a pagina 2





003913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ares

Quotidiano

EDIZIONI ARES REALPINA

Data 01-11-2022
Pagina 1+2
Foglio 2 / 2

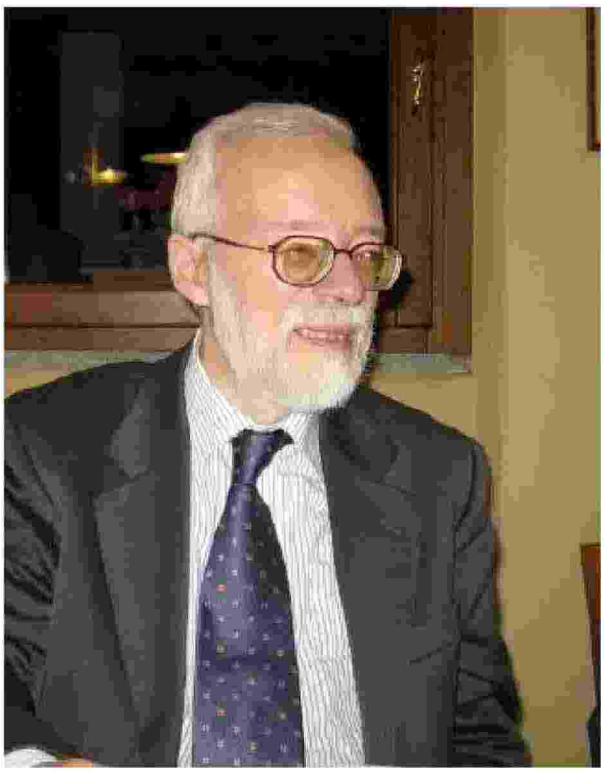
L'INSEGNAMENTO

Cottini: un filosofo fuori del coro

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Professore di Storia e Filosofia al liceo Classico "Cairoli" di Varese, stimato e amato dai suoi studenti, Cottini stesso era una persona fuori del coro. Filosofo, rigoroso studioso, a suo agio nei dibattiti con teologi del calibro di Hans Von Balthasar o Cardinali come Carlo Maria Martini e Angelo Scola, ma anche pronto a mettere a disposizione la sua esperienza di padre e di insegnante all'istituto La Casa nei corsi per fidanzati. Quando La Prealpina gli propose di tenere una rubrica settimanale accettò volentieri l'invito come una sfida. "Voglio inoltrarmi nella sfida che la realtà ci pone ogni giorno – scriveva nel suo primo articolo del 1994 – perché o quello che accade ha un senso, oppure tutto è inutile e insensato. (...) Per questo chiedo al lettore di iniziare con me questa avventura della lotta per il significato sapendo che il significato non è merce che si acquista a buon mercato, ma è un bene che chiede il coraggio di uscire dal coro delle voci che normalmente ci ammaliano".

E così ha iniziato la sua avventura settimanale approfondendo temi a lui cari come studioso e uomo di fede. Il significato più profondo del Natale o della Pasqua; della festività dell'Assunta o delle figure dei Papi; oppure ancora dei problemi etici, della famiglia o della salute come bene per l'uomo. Ma scorrendo la raccolta dei suoi articoli la cosa che più stupisce è la sua capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e dalla quotidianità con un'unica preoccupazione che viene ricordata, nella sua prefazione al libro, dal Cardinale Angelo Scola. "Questa corsa per verificare di persona la vittoria di Cristo sulla morte



Sabato in sala Montanari la presentazione del libro

Sabato 5 novembre alle ore 17, in collaborazione con il Centro Culturale Massimiliano Kolbe, nella sala Montanari di Varese sarà presentato il libro "Un filosofo fuori dal coro" edizioni Ares. Raccoglie una selezione di articoli di Giampaolo Cottini su La Prealpina. Intervengono: Francesco Botturi dell'Università Cattolica di Milano, Giorgio Bono dell'Università Insubria di Varese e Paola Viotto del Liceo Classico Cairoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi appare come il filo rosso che lega i cento articoli scelti nella raccolta: un campione molto ricco che documenta la curiositas dell'autore".

Ecco, dunque, che possiamo scoprire Giampaolo Cottini occuparsi della sonda spaziale atterrata su Marte (1997) di sport e amicizia in ricordo della vittoria europea della nazionale di basket italiana (1999) o del fascino delle Olimpiadi (1996) lui che non era un fanatico dell'attività sportiva. Oppure dell'anniversario per la firma dei trattati europei (2004) o dello tsunami in Giappone (2011). Ma la sorpresa maggiore sono le sue riflessioni a partire da notizie apparentemente frivole o leggere secondo i canoni giornalistici: la scoperta dei genitori di Paperino (1995); il senso del Carnevale (1997); l'omaggio al grande Totò (1998) ma anche alla celebre modella Cindy Crawford (1995) "perché anche lei è alla ricerca della verità di sé".

Non potevano infine mancare gli articoli riguardanti temi a lui cari: la scuola, l'educazione, l'università. Era il suo mondo dove ha lasciato un vivo ricordo tra docenti e alunni, come io stesso posso documentare per il rapporto avuto con i miei figli al "Cairoli". Riflessioni e giudizi maturati alla luce dell'esperienza di vita vissuta tra i banchi. "La scuola è bella se non diventa arido parcheggio per dei piccoli uomini attesa di diventare grandi – scriveva nel 2009 - ma se rimane intessuta dalla curiosità della domanda e della testimonianza della risposta". Scoprire come si fa a domandare e a ricercare le risposte è uno degli insegnamenti che si impara leggendo queste pagine.

Enrico Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

003913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ares